

L'organizzazione no profit, nata nel 2006 a Spoleto, ha già realizzato importanti ricerche che sono state pubblicate con grande eco internazionale

## Human Health Foundation, 4 anni di successi

TERNI - La Human Health Foundation Onlus nasce a Spoleto nel giugno 2006 per iniziativa di alcuni protagonisti del mondo scientifico, economico ed istituzionale con il proposito di favorire finalità di solidarietà sociale e di salvaguardare la salute dei cittadini, introducendo nel contempo in Europa, ed in particolar

modo in Italia, un sistema di ricerca scientifica competitiva e tecnologicamente all'avanguardia, sul modello statunitense. La Fondazione, che tenta di migliorare e potenziare tutti i servizi concernenti la sanità, è stata fortemente voluta dal professor Antonio Giordano, già presidente dello Sbarro Health Research Orga-

nization, organizzazione no profit di Philadelphia (Stati Uniti), e dal presidente della Banca Popolare di Spoleto, Giovannino Antonini. La Hhf Onlus finanzia e promuove il lavoro di esperti ma anche di giovani clinici, biologi, genetisti, fisici, chimici e biomatematici che studiano i meccanismi molecolari del cancro.



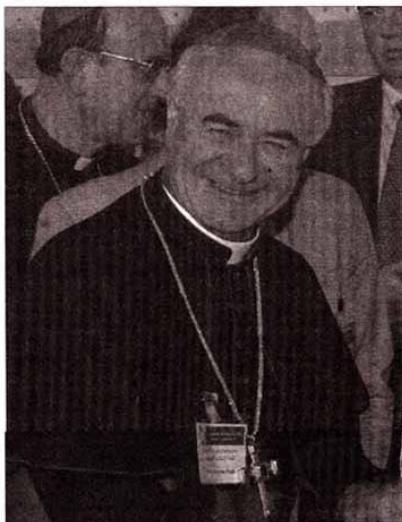
**Medici a confronto**  
Il professor Antonio Giordano insieme al senatore e collega Ignazio Marino che lunedì sarà a Terni alla cerimonia di inaugurazione

Lunedì l'inaugurazione in località Maratta di Terni del centro per la lotta ai tumori

# L'istituto di Bioscienze è realtà

## Struttura all'avanguardia in Italia e tra le prime in Europa

TERNI - La luce arriva dopo due anni. Lunedì prossimo verrà infatti inaugurato a Terni l'Istituto di Bioscienze della salute umana, il top in Italia per la ricerca sul cancro, tra i primi cinque centri in Europa. Un'idea pensata e coltivata in questi quattro anni dalla Hhf onlus/Human Health Foundation Onlus di Spoleto. Due i protagonisti assoluti: Antonio Giordano, docente di Anatomia patologica all'università di Siena e Giovannino Antonini, presidente della Banca Popolare di Spoleto. E' grazie alla forte determinazione di questi due uomini, così lontani per storia e formazione, che questo ambizioso progetto, circondato all'inizio dai dubbi e le perplessità di molti, lunedì vedrà finalmente la luce. Per l'inaugurazione sono attesi ospiti d'eccezione quali Leopoldo Di Girolamo sindaco di Terni, monsignor Vincenzo Paglia, vescovo della diocesi di Terni, Narni, Amelia, Catiuscia Marini presidente della Regione Umbria, Eros Brega presidente del consiglio regionale, Giuseppe Pizza sottosegretario di Stato all'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica ed Ignazio Marino, presidente della commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale. Il Laboratorio, che può ospitare fino a trenta ricercatori, è attrezzato con le migliori tecnologie e apparecchiature per la ricerca di base tra cui spiccano sofisticate sale di biologia molecolare e genomica. Lunedì prossimo dunque si presenta alla comunità un progetto ambizioso nato quattro anni fa, quando due professionisti, che provengono da ambiti lavorativi



**Alla cerimonia presenti il vescovo Paglia, il sottosegretario alla Istruzione Pizza, il senatore Marino e la presidente Marini**

del tutto diversi, si sono incontrati. E i protagonisti in questione sono il presidente della Banca Popolare di Spoleto Giovannino Antonini e il professor Antonio Giordano, fondatore e direttore dello Sbarro Institute di Philadelphia

per la ricerca genetica e molecolare e professore ordinario per chiara fama di Anatomia Patologica del Dipartimento di Patologia Umana ed Oncologia dell'Università degli Studi di Siena. Era il giugno del 2006, quando, con il coin-



**Protagonisti** il presidente della Banca popolare di Spoleto Giovannino Antonini e il professor Antonio Giordano. A sinistra il vescovo Vincenzo Paglia

### Il punto

#### Il sogno di Antonini e Giordano

TERNI - Il merito è tutto loro. Dietro questo grande progetto ternano c'è la grande determinazione di due uomini: il professor Antonio Giordano e il presidente Giovannino Antonini. Uno dei più grandi medici e ricercatori italiani e un manager, presidente della Banca popolare di Spoleto. Collaborano insieme dal 2006, quando si gettarono le basi per la nascita della Human Health Foundation Onlus (Hhf) finanziata dalla fondazione della Banca Popolare di Spoleto che ora verserà ogni anno il 3% degli utili per l'Istituto di Bioscienze di Terni.

volgimento di altri professionisti, si gettarono le basi di questa organizzazione no profit. Da allora l'équipe di scienziati diretta dal professor Giordano e finanziata dalla Hhf Onlus ha già realizzato importanti ricerche, oggetto di bre-

vetto, che sono state pubblicate (recentemente anche nella prestigiosa rivista del Faseb) con grande eco internazionale nella comunità scientifica. Naturalmente soddisfatto il presidente Giovannino Antonini. "La cerimonia di inaugura-

zione dell'istituto è un evento a cui tutta la comunità è chiamata a partecipare perché le ricerche che verranno condotte sono volte a promuovere la salute di tutta collettività. Inoltre l'Istituto, interamente finanziato da una Fondazione non profit, che sino ad ora ha ricevuto contributi solo da privati cittadini e aziende illuminate, è una grande opportunità per il nostro Territorio di divenire volano dello sviluppo scientifico. Molto è stato fatto, ma questa struttura ha bisogno del sostegno di tutti per poter svolgere il suo programma scientifico e raggiungere i risultati sperati". Nell'Istituto di Bioscienze della salute umana infatti, verranno studiati il cancro della mammella, del cervello e del polmone. Verrà sviluppata la ricerca di base fino alla sperimentazione di farmaci cura contro il cancro. Altro settore della ricerca si rivolgerà alla scoperta di meccanismi di rigenerazione muscolare. "Il tentativo - afferma il presidente del comitato scientifico della Hhf Antonio Giordano - è quello di colmare l'evidente gap tra le strutture della Sanità e della Ricerca del Nord e del Centro - Sud. Concretamente questo si tradurrà in nuove opportunità di lavoro per giovani ricercatori, anche dei cosiddetti cervelli in fuga, in una realtà indipendente ma capace di instaurare fruttuose collaborazioni con diverse realtà accademiche in Italia, come la Sapienza e la Cattolica di Roma o la Seconda Università degli Studi di Napoli. Ringrazio ancora il presidente Antonini per aver creduto dal primo giorno in questo progetto di cui iniziamo ad apprezzare i primi risultati".